

PhEST

PhEST - Festival internazionale di fotografia e arte IX edizione

GLI ARTISTI ITALIANI E INTERNAZIONALI

Fotografia internazionale

Nariman Darbandi - César Dezfuli - Bruce Eesly - Ismail Ferdous
Gauri Gill & Rajesh Vangad - Matthias Jung - Michalina Kacperak - Natalie Karpushenko
Polina Kostanda - Peter Menzel - Richard Sharum - Lisa Sorgini - Polina Osipova - Pamcoc
Serifa - Valentina Vannicola - Paolo Ventura - Guillem Vidal - Jan von Holleben

Focus Palestina

Against Erasure - Adam Rouhana - Antonio Faccilongo - Maen Hammad

Arte contemporanea

Pier Alfeo - Fabrizio Cicero - Davide Monaldi

Music line-up

Mary Gehnyei - C'mon Tigre - Protopapa

[Clicca qui per scaricare tutti i testi e le immagini](#)

Ecco i fotografi internazionali che hanno accolto l'invito a partecipare alla IX edizione di PhEST:

Nariman Darbandi - "Desolated Dreams"

www.instagram.com/naridarbandi

L'artista visivo iracheno Nariman Darbandi crea immagini e video 3D sorprendenti ma malinconici ispirati ai cliché del cinema occidentale. La sua principale fonte di ispirazione è l'atmosfera americana che vede nei film e nei programmi TV. Il suo obiettivo è evocare un senso di nostalgia, meraviglia e curiosità negli spettatori: trasportarli in tempi e luoghi diversi, suscitando ricordi e ispirandoli a immaginare nuove storie. In definitiva, per creare una profonda connessione emotiva che risuona e indugia con lo spettatore.

César Dezfuli - "Passengers"

www.cesardezfuli.com

World Press Photo Award nel 2023, César Dezfuli è un giornalista e fotografo documentarista ispano-iraniano specializzato in migrazione e diritti umani su scala internazionale. Nel 2017 PhEST presenta i ritratti che Dezfuli realizza l'anno prima fotografando 118 persone che furono salvate da un gommone alla deriva a 20 miglia nautiche al largo delle coste libiche. Ora, in "Passengers", Dezfuli rintraccia molti tra i 118 passeggeri per scoprire perché hanno lasciato i loro paesi, cosa hanno vissuto lungo la rotta migratoria e come hanno continuato a vivere dopo essere stati salvati in mare.

Bruce Eesly - "New Farmer"

readymag.website/newfarmer/pamphlet

PhEST

Bruce Eesly, artista visivo e giardiniere, vive e lavora in Germania su fotografie, archivi e immagini generate artificialmente. Il suo lavoro mescola realtà e finzione per distorcere le narrazioni storiche comunemente accettate. È interessato allo status della fotografia nell'era dell'intelligenza artificiale e al suo ruolo nel plasmare il nostro rapporto con il mondo naturale. "New Farmer" si presenta come una raccolta di fotografie documentarie degli anni '60 che sembrano ribadire la storia di successo della Rivoluzione Verde: la manipolazione genetica crea nuove varietà di colture che si traducono in raccolti più grandi e migliori. Man mano che la storia si svolge, tuttavia, si percepiscono delle incoerenze e le immagini diventano assurde.

Ismail Ferdous - "Sea Beach"

www.instagram.com/ismailferdous

Vincitore del Leica Oskar Barnack Award 2023, Ismail Ferdous è un fotografo del Bangladesh che vive a New York. Da bambino trascorreva le vacanze con la sua famiglia sulla Cox's Bazar Beach nel Golfo del Bengala. Con "Sea Beach" torna in quei luoghi e per quattro anni scatta immagini che rievocano i suoi ricordi e indagano l'attualità del consumismo e del cambiamento climatico.

Gauri Gill & Rajesh Vangad - "Fields of Sight"

www.gaurigill.com

Gauri Gill è una fotografa indiana che fa uso della fotografia come pratica della memoria. Rajesh Vangad è un erede dello stile pittorico Warli ed è noto per le sue opere al Craft Museum di Nuova Delhi e al Tata Memorial Hospital e all'aeroporto internazionale di Mumbai. In "Fields of Sight" le fotografie di Gill, inscritte dai disegni di Vangad, riconfigurano i paesaggi suggerendo aspetti vitali di ciò che non era evidente alla vista.

Matthias Jung - "Esperanto" (selezionato tra i partecipanti al PHMuseum Grant)

jungfoto.de

Matthias Jung è un fotografo tedesco che con "Esperanto" racconta la storia di una piccola regione del Belgio che, poco prima della prima guerra mondiale, voleva affermarsi come stato indipendente e fare dell'Esperanto la sua lingua nazionale. Oggi, proprio sul confine tra la parte francofona e quella fiamminga, in una zona appartenuta alla Prussia, all'Impero tedesco, al Belgio e alla Francia, si trova un'area speciale di lingua tedesca con un proprio governo e un'ampia autonomia.

Michalina Kacperak "Soft Spot"

www.instagram.com/mkacperak

L'artista polacca Michalina Kacperak nella sua pratica fotografica lavora sia come documentarista che come artista. La parte più importante del suo lavoro è dedicata a storie personali e complesse che trattano temi legati all'infanzia, alla memoria, all'esclusione sociale e all'identità. "Soft Spot" è una storia personale che racconta la storia di molti altri. Michalina è la maggiore di quattro figlie di padre alcolizzato, attualmente sobrio. La loro infanzia è stata una lotta costante contro la solitudine, l'instabilità, la mancanza di intimità e un perenne senso di colpa. Soft Spot è un progetto collaborativo, iniziato con la sua sorellina, sedici anni più giovane.

Natalie Karpushenko - "Where Dreams May Come"

<https://www.natalie-karpushenko.com>

Artista, fotografa e ambientalista, Natalie Karpushenko, nata in Kazakistan, lavora su due grandi temi: la natura e l'elemento umano. Per la prima volta in Italia, le immagini sognanti di Natalie Karpushenko sono esposte come

PhEST

simbolo del loro legame. Nelle sue immagini si percepisce la fluida armonia di luce che illumina la bellezza, la profondità e la potenza del mare.

Polina Kostanda - "Polly in Wonderland"

www.pollyinwonderland.com

Polina Kostanda, artista ucraina, ha abbracciato il potere dell'intelligenza artificiale per creare arte viva stimolante e in grado di espandere la mente. Le opere d'arte risultanti non sono semplici immagini digitali. Sono portali verso nuovi luoghi della percezione che invitano gli spettatori a mettere in discussione la loro comprensione della realtà e ad abbracciare le possibilità illimitate dell'immaginazione umana.

Peter Menzel - "Material World: A Global Family Portrait"

www.menzelphoto.com

All'inizio degli anni '90, il fotoreporter Peter Menzel iniziò a fotografare 12 famiglie in diversi paesi del mondo per documentare e confrontare i loro stili di vita medi e rivelare visivamente tutto ciò che possedevano. Il progetto, che comprendeva altre 18 famiglie fotografate da colleghi fotogiornalisti, è diventato il libro "Material World: A Global Family Portrait".

Polina Osipova - "The Heart of Dreams"

<https://www.polinaosipova.com/>

Polina Osipova appartiene al popolo Chuvash, un gruppo etnico minoritario in Russia. Esplora i fili tra passato e futuro attingendo e riflettendo sulle esperienze delle sue antenate. Le abilità del ricamo sono tramandate di generazione in generazione, così la Osipova utilizza queste tecniche tradizionali per creare maschere ornate di perle, sculture tempestate di pietre preziose, armature e abiti medievali che sembrano uscire da una fiaba dai tratti oscuri ma irresistibilmente attraente.

Serifa - "Every Day Art"

www.serifa.com

I ritratti mutanti e metamorfici, prodotti in ambienti autogenerativi e facendo ricorso a modelli post-fotografici, attingono a un immaginario underground e hip-hop, alludono alla cultura giapponese non senza trascurare le forme della statuaria classica e della pittura rinascimentale, pur avvertendo la provenienza dal brutalismo della figurazione selvaggia di autori come Baselitz o Lüpertz. Una collisione tra modelli differenti che alimentano l'intelligenza artificiale e che conducono a esiti totalmente imprevedibili, imperfetti e deformati, incompleti e rovinosi.

Richard Sharum - "Of Thee I Sing. An American Series"

<https://richardsharum.com>

Richard Sharum è un fotografo editoriale e documentarista texano. La mostra include le immagini di tre progetti. "Spina Americana" si concentra su un'area geografica degli Stati Uniti, conosciuta come "fly-over zone", nel tentativo di offrire una chiave per comprendere meglio gli elementi unificanti del popolo americano. "American Homicide" e "American Avenue" fanno luce sugli aspetti più violenti della società americana e sui problemi della povertà e dei senzatetto.

Lisa Sorgini - "Terra Madre"

lisasorgini.com

PhEST

Lisa Sorgini, nota per la sua ricerca di storie e immagini di maternità, si concentra sui ruoli legati alla cura, sulle relazioni materne e familiari e indaga le percezioni e i costrutti della società, spesso in netto contrasto con l'esperienza vissuta. La fotografa australiana ai Tamburi, il quartiere più duro e spietato di Taranto, trova davanti a sé madri guerriere che nutrono e proteggono, che vivono il momento, lo rendono più carico d'amore, sicurezza e dolcezza possibili, e che oltre le "colline avvelenate" sanno guardare. Stabilisce un contatto potente e profondo con questi fiori d'acciaio, aderisce al loro battito, consegna la realtà che ha visto, la consegna intatta, vivida, indomita. Le sue fotografie sono come i tatuaggi delle madri dei Tamburi, s'imprimono nella carne, e non se ne vanno.

Valentina Vannicola - "La Processione mistica"

www.valentinavannicola.it/la-processione-mistica

Valentina Vannicola si laurea con una tesi in Filmologia presso l'Università La Sapienza di Roma e successivamente si diploma alla Scuola Romana di Fotografia. La sua intera pratica artistica è riconducibile al genere della staged photography. "La Processione mistica" è un'opera fotografica che si ispira alla processione descritta da Dante nel XXIX Canto del Purgatorio. L'opera, il cui originale lungo 7 metri è stato acquisito dal Museo MAXXI di Roma, è stata realizzata da Valentina Vannicola ispirandosi alla Divina Commedia di Dante Alighieri.

Paolo Ventura - "Short Stories"

www.paolovertura.com/short-stories-2012-2015

Paolo Ventura è nato a Milano dove si afferma come fotografo di moda, di design e di paesaggio. Decide poi di abbandonare la fotografia commerciale e, in un piccolissimo studio a Brooklyn, inizia a ricostruire dei diorami sulla Seconda Guerra Mondiale, basandosi sulle storie raccontate dalla nonna materna. Le "Short Stories" sono un ciclo di opere senza tempo realizzate nel suo studio di Anghiari, in Toscana, dove l'artista ha costruito un piccolo palcoscenico mettendo in scena brevi e poetiche storie per immagini. Un lavoro "teatrale": storie di guerra, magia, abbandono. Per PhEST Ventura ha costruito anche delle silhouette in grandezza naturale di alcuni personaggi delle storie ed esporrà i fondali originali, i costumi e alcuni bozzetti preparatori.

Guillem Vidal - "Forgotten Playground"

www.ignant.com/2020/06/16/guillem-vidal-photographs-the-forgotten-playgrounds-invaded-by-nature/

Guillem Vidal utilizza il linguaggio fotografico per sviluppare il suo lavoro personale, che si sviluppa prevalentemente nel campo del paesaggio. In esso mostra l'intervento umano nell'ambiente naturale come generatore di paesaggio e, soprattutto, la lotta della natura per invertire questo intervento. I parchi giochi abbandonati sono una metafora dell'oblio: di quella incapacità caratteristica della fase adulta della vita umana, quella in cui il ludico resta solo come un ricordo. Questi spazi di gioco, per bambini o adulti, vengono invasi dalla natura nel lento processo della sua trasformazione in rovina.

Jan von Holleben - "All Humans Be Cats", Residenza d'artista PhEST 2024

www.janvonholleben.com

PhEST racconterà i sogni e le aspirazioni dei bambini monopolitani con il progetto *All Humans Be Cats*, realizzato in **residenza artistica da Jan von Holleben**, fotografo tedesco di fama internazionale che dedica gran parte della sua ricerca al concetto di "homo ludens", un mix di teoria pedagogica e personali esperienze di gioco e ricordi d'infanzia. Il progetto di residenza ha coinvolto 800 bambini dei 4 Istituti Comprensivi di Monopoli che in questi mesi hanno proposto i loro sogni per poi trasformarli in divertenti e allegorici scatti fotografici con i bambini protagonisti. Il progetto fotografico sarà esposto al Porto Vecchio di Monopoli per tutta la durata del festival. Anche gli 800 disegni dei bambini e delle bambine di Monopoli saranno presentati al pubblico. Nato nel 1977 e cresciuto nella campagna

PhEST

della Germania meridionale, Jan von Holleben ha vissuto gran parte della sua giovinezza in una comune alternativa. All'età di 13 anni, ha iniziato la carriera fotografica sperimentando ogni sorta di "trucco magico" e sviluppando così la sua immaginazione. Dopo aver proseguito gli studi sull'insegnamento ai bambini con disabilità presso la Pädagogische Hochschule di Friburgo, si è trasferito a Londra, immergendosi nella scena fotografica londinese, dove ha lavorato come direttore artistico e direttore della fotografia. Nel 2007 si è trasferito a Berlino. Gran parte dei suoi lavori fotografici si concentrano sul concetto di "homo ludens" - l'uomo che impara attraverso il gioco. Il lavoro di Jan von Holleben è stato esposto a livello internazionale. Vive e lavora a Parigi dal 2022.

Il Focus Palestina si articola in una serie di mostre:

Against Erasure. A Photographic Memory of Palestine before the Nakba.

Una raccolta unica e straordinaria di immagini della Palestina tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo e una testimonianza della vivacità della società palestinese prima dell'occupazione. Queste immagini sono selezionate dal libro *Against Erasure* (pubblicato da Haymarket Books) che racconta la storia di una terra piena di persone con famiglie, speranze, sogni e un profondo legame con la propria casa, prima della creazione dello Stato di Israele nel 1948. Negare l'esistenza dei palestinesi è stata una premessa fondamentale del sionismo, che ha cercato non solo di nascondere questa esistenza ma anche di cancellarne la memoria. Ma l'esistenza lascia tracce, e l'impronta della Palestina che fu, rimane, anche in assenza degli espulsi dalle loro terre. Le fotografie di questa raccolta sono tracce di quell'esistenza che non è stata cancellata. Sono una testimonianza non della nostalgia, ma del potere di resistenza.

Adam Rouhana - "Before Freedom"

Adam Rouhana è un artista e fotografo palestinese-americano che vive tra Gerusalemme e Londra. La fotografia di Rouhana lavora per decostruire l'orientalismo attraverso la sua lente soggettiva all'interno del contesto più ampio della Palestina. Iniziato nel 2022 e scattato a Gerusalemme, Gerico, Haifa, Hebron, Betlemme negli ultimi due anni, "Before Freedom" mostra l'intero prisma della vita in un luogo di cui si parla così spesso ma raramente visto nella sua quotidianità: i bambini giocano, gli amici nuotano e le famiglie fanno picnic, e il tempo scorre ininterrotto. "Before Freedom" è una rivendicazione della terra, dell'architettura, della gioia e dell'amore palestinesi, e presenta un'importante contro-narrativa alla narrazione tradizionale.

Antonio Faccilongo - "Habibi"

Antonio Faccilongo è un fotografo documentarista italiano che focalizza la sua attenzione sull'Asia e sul Medio Oriente, principalmente Israele e Palestina, occupandosi di questioni sociali, politiche e culturali. "Habibi", che significa "amore mio" in arabo, racconta storie d'amore ambientate sullo sfondo di uno dei conflitti più lunghi e complicati della storia moderna. Questa storia, scattata tra il 2015 e il 2021, vuole mostrare l'impatto del conflitto sulle famiglie palestinesi e le difficoltà che devono affrontare nel preservare i propri diritti riproduttivi e la dignità umana. Il fotografo sceglie di non concentrarsi sulla guerra, sull'azione militare e sulle armi, ma sul rifiuto delle persone di arrendersi alla prigionia e sul loro coraggio e perseveranza nel sopravvivere in una zona di conflitto.

Maen Hammad - "Landing"

Maen Hammad è un fotografo documentarista e scrittore. Maen ha documentato la scena dello skateboard palestinese negli ultimi sette anni e si dedica al beneficio reciproco con questa comunità. È nato in Palestina, cresciuto nella periferia americana del Michigan e attualmente vive tra Boston e Ramallah. "Landing" (la zona di atterraggio) è uno sguardo collaborativo sulla possibilità di fuga che lo skateboarding offre a una manciata di skater

PhEST

palestinesi: è una forma radicale di resistenza dentro uno spazio mentale fatto di violenza, oppresso dagli strati di dominazione coloniale israeliana in Palestina.

L'Arte Contemporanea sarà invece rappresentata dalle opere di alcuni dei più interessanti artisti italiani:

Pier Alfeo - "LAPSE [The time during which something continues], 2023"

www.pieralfeo.com

Grazie alla collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'opera LAPSE ha accesso in tempo reale ai segnali provenienti dagli idrofoni di un telescopio per neutrini sottomarino potentissimo installato al largo di Portopalo di Capo Passero nella regione più a sud della Sicilia. Focalizzando l'attenzione sul fenomeno massivo dell'inquinamento acustico di origine antropica – causa di estremi disagi e devastazioni negli ecosistemi marini – la videoinstallazione traduce i segnali acustici sottomarini in "materia digitale", restituendo flussi di punti in un ambiente tridimensionale che reagiscono alle sollecitazioni dei paesaggi sonori subacquei.

Fabrizio Cicero - "Tutto è compiuto, 2024"

www.instagram.com/studio.cervo

La residenza condotta dall'artista negli spazi della Chiesa di Sant'Angelo porta alla realizzazione di un intervento *site specific* in cui ricorrono le forme di folklore della cultura popolare, i simboli, i riti, i costumi e le convenzioni sociali. Attraverso l'impiego di luminarie, immancabilmente presenti nell'apparato decorativo di strade e piazze del Mezzogiorno, l'artista riscrive i codici della festa evitando di incorrere nell'utilizzo dell'oggetto in termini di decoro, scritta o design – come spesso accade nel contesto dell'arte contemporanea – e riflettendo, invece, sull'idea di eccesso, massificazione o alterazione della ritualità. Ispirandosi a un caso di crolli e gravi danneggiamenti delle luminarie patronali – realmente accaduto in Salento nel 2023 in occasione di un violento nubifragio – Cicero predilige una forma illeggibile dell'apparato installativo, puro ammasso informe di moduli distribuiti nello spazio centrale dell'edificio, alludendo da un lato a un sentimento collettivo e diffuso di precarietà e incertezza, dall'altro alla necessità di stabilire un nuovo ordine nel caos e nella molteplicità, a partire dal recupero di forme e tradizioni identitarie.

Davide Monaldi - "Terracielo"

<https://www.davidemonaldi.com>

Nelle sculture in ceramica smaltata di Monaldi – elaborate su pannelli e targhe alla maniera dei rilievi storici romani, dei sarcofagi classici e delle centauromachie michelangiottesche; oppure come fregi ornamentali sulla superficie di alti vasi ovoidali – ricorrono soggetti raffigurati con linee morbide e stilizzate, a metà strada tra il fumetto e il disegno d'infanzia, eredità di un esordio artistico nel campo dell'illustrazione. Recuperando la tradizione iconografica dei bestiari medievali e l'immaginario estetico fiammingo, caratterizzato da radunati affollamenti e una visionarietà onirica, l'artista produce una simbolica commistione tra esaltazione orgiastica, estasi sessuale, innocenza paradisiaca e decadenza, lussuria, contagio.

La line-up musicale sarà composta da:

Mary Gehnyei, nata a Roma di origini liberiane, inizia la sua avventura musicale come vocalist in alcuni dei più noti club per poi affermarsi come dj con un interessante ed eclettico background musicale, dove confluiscono varie influenze, dall'Hip Hop alla Techno Detroit.

PhEST

C'mon Tigre, un duo che prende ispirazione da culture, tradizioni e forme d'arte differenti con l'idea di oltrepassare i confini e di tradurre la propria musica in un'esperienza visiva, collaborando con alcuni dei più talentuosi illustratori, fotografi ed artisti di tutto il mondo.

Protopapa è un punto di riferimento della musica elettronica e della vita notturna in Italia. Nato in Salento ma di casa a Milano, ha lavorato come resident dj, direttore artistico, soundtrack artist per marchi di moda, tv, club, spettacoli teatrali, adv e video d'arte.

PhEST - Festival internazionale di fotografia e arte

IX edizione

30/08-03/11 2024

Monopoli, Puglia

www.phest.it

IG: @_phest_

FB: @PhESTSeeBeyondTheSea

PhEST - See Beyond the Sea è prodotto e promosso dall'associazione culturale **PhEST**, con sostegno di **Regione Puglia, PugliaPromozione, Teatro Pubblico Pugliese** e del **Comune di Monopoli**.

Media Partner: Il Giornale dell'Arte, Sky Arte

Main Partner: UniBA – Università per gli studi Aldo Moro di Bari, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale

Official carrier: Trenitalia

Partner culturali: LensCulture, Leica Akademie Italy, PhMuseum, Il Fotografo, FIAF

Sponsor: Torre Coccaro, Cantine San Marzano

PhEST - festival internazionale di fotografia e arte è nato nel 2016 a Monopoli in Puglia da un'idea di Giovanni Troilo, direttore artistico del festival, e di Arianna Rinaldo, cui è affidata la curatela fotografica. Con la direzione organizzativa di Cinzia Negherbon. PhEST è fotografia, cinema, musica, arte, contaminazioni dal Mediterraneo. Un modo per restituire voce propria alle mille identità che compongono il mare in mezzo alle terre, ridefinendo un nuovo immaginario.

PhEST



PhEST



MAN 01
RAY

LA RÉVOLUTION DU REGARD



POLINA 08
KOSTANDA

POLLY IN WONDERLAND



03 **JAN VON**
HOLLEBEN

ALL HUMANS BE CATS



PETER 02
MENZEL

MATERIAL WORLD:
A GLOBAL FAMILY PORTRAIT



NARIMAN 08
DARBANDI

DESOLATED DREAMS



04 **GAURI GILL &**
RAJESH VANGAD

FIELDS OF SIGHT



08 **LISA**
SORGINI

TERRA MADRE



PIER 08
ALFEO

LAPSE [THE TIME DURING WHICH
SOMETHING CONTINUES], 2023



PAMCOC 12

NON È UNA PASSEGGIATA



05 **PAOLO**
VENTURA

SHORT STORIES



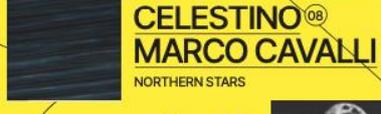
08 **ANTONE**
DOLEZAL

PART OF FORTUNE AND PART OF SPIRIT



VALENTINA 08
VANNICOLA

LA PROCESSIONE MISTICA



CELESTINO 08
MARCO CAVALLI

NORTHERN STARS



06 **FABRIZIO**
CICERO

TUTTO È COMPIUTO, 2024



08 **NICO**
PALMISANO

DREAM



CÉSAR 08
DEZFULI

PASSENGERS



POLINA 10 ★
OSIPOVA

THE HEART OF DREAMS



01 **NATALIE**
KARPUSHENKO

WHERE DREAMS MAY COME



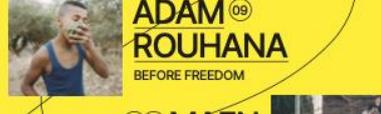
09 **AGAINST**
ERASURE

A PHOTOGRAPHIC MEMORY OF
PALESTINE BEFORE THE NAKBA



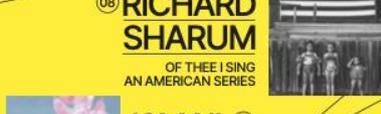
DAVIDE 08
MONALDI

TERRACIELO



09 **ADAM**
ROUHANA

BEFORE FREEDOM



08 **RICHARD**
SHARUM

OF THEE I SING
AN AMERICAN SERIES



09 15 **MAEN**
HAMMAD

LANDING



ISMAIL 08
FERDOUS

SEA BEACH



ANTONIO 09
FACCILONGO

HABIBI



08 **BRUCE**
EESLY

NEW FARMER



08 **WARKA**
TOWER 1.9

ARTURO VITTORI



MICHALINA 08
KACPERAK

SOFT SPOT



THE LOLLIPOP 08
TREES

I SOGNI DEI BAMBINI DI MONOPOLI:
I DISEGNI DEGLI 800 BAMBINI COINVOLTI
NELLA RESIDENZA ARTISTICA
DI JAN VON HOLLEBEN



14 **GUILLEM**
VIDAL

FORGOTTEN PLAYGROUND



07 11 13 **POP-UP OPEN**
CALL 2024



SERIFA 01

EVERY DAY ART

FESTIVAL INTERNAZIONALE
DI FOTOGRAFIA E ARTE
30 AGOSTO/3 NOVEMBRE
MONOPOLI

PhEST